



presenta

ZORAN

IL MIO NIPOTE SCEMO



ZORAN IL MIO NIPOTE SCEMO un film di MATTEO OLEOTTO
una coproduzione italia/slovenia TRANSMEDIA / STARAGARA
in associazione con Arch production & Transmedia production
produttore IGOR PRINČIĆ coproduttore MIHA ČERNEC produttore esecutivo OGNJEN DIZDAREVIĆ
sceneggiatura DANIELA GAMBARO, PIER PAOLO PICIARELLI, MATTEO OLEOTTO, MARCO PETTENELLO
montaggio GIUSEPPE TREPICCIONE fotografia FERRAN PAREDES RUBIO costumi EMIL CERAR
musica ANTONIO GRAMENTIERI scenografia VASJA KOKELJ, ANTON SPACAPAN VONČINA
distribuito da TUCKER FILM www.tuckerfilm.com world sales SLINGSHOTFILMS



ZORAN, IL MIO NIPOTE SCEMO

LA STORIA



Dove il Friuli sfuma nella Slovenia, e la Slovenia nel Friuli, vive un certo Paolo Bressan. O meglio: più che vivere, trascorre le sue giornate in osteria. È un quarantenne alla deriva, cinico e misantropo, professionista del gomito alzato ma anche della menzogna compulsiva. Lavora di malavoglia in una mensa per anziani e insegue, senza successo, l'idea di riconquistare l'ex moglie Stefania. La situazione cambia radicalmente con l'entrata in scena di Zoran, un quindicenne occhialuto lasciategli "in eredità" da una lontana parente slovena. Paolo scopre di essere zio e la cosa lo disgusta, anche perché il ragazzino, oltre a parlare un italiano buffamente forbito, presenta chiari sintomi di disagio psicologico. Solo quando il truce Bressan si accorge che Zoran possiede un talento nascosto, quasi magico, la situazione cambia di nuovo. Ma prima che ciò avvenga, il rapporto tra zio e nipote disegna una mappa bellica dove il cinismo si oppone alla dolcezza, il freddo calcolo alla buonafede, la truculenza all'eleganza. In un appassionante gioco delle parti che alterna i colori (ora sorridenti, ora grotteschi) della commedia a quelli, più tenui, della poesia e dell'intimitismo.

IL REGISTA



Nato a Gorizia nel 1977, **Matteo Oleotto** si è diplomato alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine come attore (2001) e al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma come regista (2005). I suoi corti *A doppio filo*, *Casinò Paradajz*, *Can Can*, *Stanza 21*, *Passeranno anche stanotte* e *La luna ci guarda* hanno viaggiato per il mondo riscuotendo premi e menzioni speciali. Ha firmato, inoltre, la regia per programmi televisivi e spot, è stato coproduttore, aiuto regista e attore per *Nonna si deve asciugare* di Alfredo Covelli e ha partecipato, come coprotagonista, a *Lezioni di cioccolato* di Claudio Cupellini. Prima di dedicarsi completamente alla regia ha fatto il telefonista in un call-center, il bagnino, l'operaio, l'assistente notturno di un ospedale psichiatrico, il cameriere, l'aiuto cuoco, il giardiniere, l'arbitro di basket, il portiere d'albergo, l'istruttore di nuoto. Ora sta sviluppando il secondo film e, nel tempo libero, si occupa di vino, gestendo la vigna di famiglia.

LA PRODUZIONE



Realtà emergente nel panorama del Nordest, la **Transmedia** è stata fondata nel 1991 con l'incarico di occuparsi della gestione delle sale Kinemax di Gorizia e Monfalcone. L'attività si è sviluppata costantemente fino al 2001, anno in cui la società ha allargato i propri orizzonti operativi anche, appunto, alla produzione cinematografica e video. **Staragara**, creata nel 2003 dai registi Janez Burger e Jan Cvitkovič dopo il successo di *Idle Running* e *Bread and Milk*, è una casa di produzione indipendente attiva nel campo delle coproduzioni internazionali e della produzione di cortometraggi, documentari e film per la tv. Ha realizzato anche progetti di danza contemporanea e teatro sperimentale.

LA CRITICA



Il film mette al centro una malinconica vena di umorismo alcolico che aiuta a sbizzare alcuni bei ritratti umani, e una serie di sogni tra l'ingenuo e il commovente, che danno corpo a una commedia che si fa apprezzare per l'originalità del soggetto e la bella prova di tutto il cast.

— PAOLO MEREGHETTI, CORRIERE DELLA SERA —

È uno di quei film che inneggiano all'innocenza degli esclusi con una grazia ironica e raffinata.

— NATALIA ASPESTI, LA REPUBBLICA —

Il film rivelazione della Mostra del Cinema di Venezia.

— LUCA PELLEGRINI, AVVENIRE —

Dieci minuti di applausi in sala e poi vino a fiumi nella villa trasformata per tutta la durata della Mostra in un'osmiza, proprio come quella del set.

— TITTA FIORE, IL MESSAGGERO —

Zoran ha soffiato un po' di (e)brezza su un festival dominato dal tema della disgregazione familiare con una storia che va nel senso contrario, unendo pezzi di vite (e culture) lontane.

— MARCO CONTINO, LA NUOVA VENEZIA —

Matteo Oleotto dipinge la sua terra con i colori che gli sono più cari, come il verde cupo delle colline e il rosso robusto del vino, e intesse lo sfondo ideale per un piccolo dramma familiare, in cui l'ironia nera trova il suo contrappunto nei buoni sentimenti.

— VALERIA BRUCOLI, SENTIERI SELVAGGI —

PREMI E FESTIVAL



70. Mostra internazionale del Cinema – Venezia 2013:

Premio del Pubblico Rarivideo della Settimana della Critica

Premio Schermi di Qualità 2013 in collaborazione con AGIS

Menzione della Federazione dei Critici del Mediterraneo per Giuseppe Battiston

Premio FEDIC 2013 (Federazione Italiana dei Cineclub)

Festival del Cinema Sloveno – Portorose 2013:

Premio per il miglior film in coproduzione

Premio per la miglior scenografia



Tucker Film
via villalta, 24
33100 Udine

Tel. +39 0432 299545

tucker@tuckerfilm.com
tuckerpress@tuckerfilm.com

www.tuckerfilm.com